

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1°

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI I GRADO

MONTESARCHIO (BN)

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE



DOCUMENTO AGGIORNATO IN DATA 20 MAGGIO 2019

CON DELIBERA N. DEL COLLEGIO DI DOCENTI

INTRODUZIONE

La valutazione, ai sensi del D.lgs. 62/2017 ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formative ed educative e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi. Essa, infatti, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione, equa e coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel PTOF e nelle programmazioni di classe, ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

La valutazione è un processo sistematico e continuo che si fonda su criteri ed è elaborata collegialmente. Misura le prestazioni dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'Offerta Formativa e fornisce le basi per un giudizio di valore che consente di individuare adeguate e coerenti decisioni sul piano pedagogico (valutazione diagnostica e valutazione formativa) e sul piano sociale (valutazione sommativa, che è certificativa-comunicativa).

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

I docenti pertanto, hanno nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica e degli interventi formativi.

Oltre che al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000, la valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di valutazione e autovalutazione degli alunni medesimi.

Parallelamente alla sua valutazione, quindi, il docente guida gli alunni all'autovalutazione ponendosi accanto ad essi nel modo più costruttivo per stimolarne le capacità di diagnosi e di impegno nell'individuare le cause degli insuccessi e adottare strategie coerenti con il miglioramento. L'allievo deve essere stimolato ad acquisire consapevolezza di quelli che sono i suoi processi cognitivi di autoregolazione e di autogestione nell'apprendimento e nello studio.

QUADRO NORMATIVO

Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una

preminente azione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola secondaria di I grado.

Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, si sono aggiunti il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, nonché il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Per la valutazione degli alunni si fa riferimento alle seguenti norme:

- DPR n. 275/99: Regolamento Autonomia
- DPR 22 giugno 2009 n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169"
- Legge 30 ottobre 2008, n. 169 "Norme in materia di acquisizione delle conoscenze e competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", di valutazione del comportamento, e degli apprendimenti".
- Decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della Legge n. 107/2015, recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze
- DM n. 741/2017, dedicate a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado
- DM n. 742/2017, "Certificazione delle competenze del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo 62/2017"
- Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18/12/2006 – Competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Linee guide per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009
- DM 12/07/2011 con "Linee guide per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA
- Linee guide per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006
- Linee guide per la certificazione delle competenze (Nota Miur n. 2000 del 23/02/2017)
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea il 22 maggio del 2018 che delinea otto tipi di competenze

LA VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. (D.lgs. 62/17)

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

L'Istituto, seguendo anche le nuove indicazioni ministeriali apportate dal D.lgs. 62/2017 e dai D.M. 741 e 742/2017 applica una Valutazione di Sistema che prevede una valutazione esterna (Prove INVALSI...) e una valutazione interna. Questa comprende un'autovalutazione d'Istituto mediante l'attuazione di un progetto di Autovalutazione denominato "Qualità e Autovalutazione" che prevede il coinvolgimento di alunni, genitori e di tutto il Personale interno, che mira al miglioramento continuo. Vi è poi un Rapporto di Autovalutazione (RAV) contenente un'analisi e una verifica del proprio servizi e degli obiettivi di miglioramento e una **Valutazione Didattica** che avrà come riferimento i criteri condivisi in sede collegiale. Nel percorso didattico-educativo si distinguono le finalità della valutazione:

- ✚ **formativa ed educativa:** è finalizzata a cogliere, attraverso l'utilizzo di qualsiasi strumento, informazioni tempestive, analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero. Non prevede nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti. Non è pertanto selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo.
- ✚ **Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo:** La valutazione ha per oggetto **il processo e i risultati di apprendimento degli alunni** delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.
- ✚ **Documenta lo sviluppo dell'identità personale:** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- ✚ **Promuove l'autovalutazione:** in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Come si valuta

LE FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

- ✚ **Valutazione iniziale o diagnostica:** serve ad individuare il livello di partenza degli alunni, le caratteristiche motivazionali e le attitudini al fine di accertare il possesso dei prerequisiti indispensabili per lo svolgimento dell'attività didattica.

Per programmare adeguatamente l'attività didattico-educativa è opportuno che i docenti, nelle prime due settimane di scuola, si accertino della situazione iniziale degli alunni, secondo le modalità che riterranno più opportune, eventualmente concordate nei rispettivi gruppi disciplinari.

- ✚ **Valutazione in itinere o formativa:** si effettua durante il processo di apprendimento ed è informativa, ha funzione di feed-back, stimola e guida l'autovalutazione da parte dell'allievo sui propri processi, favorisce il controllo e la rettifica dell'attività di programmazione dell'insegnante al fine di attivare eventuali correttivi all'azione didattica e/o di progettare attività di rinforzo e recupero.
- ✚ **Valutazione finale o sommativa:** viene effettuata per accertare i traguardi educativi raggiunti nelle singole discipline e, in particolare nella scuola Primaria, deve concentrare l'attenzione e l'investimento educativo sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato.
- ✚ **Valutazione orientativa:** favorisce un'accurata conoscenza di sé, la consapevolezza delle proprie attitudini al fine di maturare la capacità di operare scelte.

Che cosa si valuta

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- ✚ la *verifica degli apprendimenti*, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- ✚ la *valutazione del comportamento*, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- ✚ la *rilevazione delle competenze di base*, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro *certificazione* sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal Miur ;
- ✚ le *competenze trasversali* (delineate dalle competenze chiave per la cittadinanza) afferiscono ad aspetti della personalità e della conoscenza utilizzate in diversi contesti, che emergono quando si devono assumere delle decisioni, risolvere una situazione problematica, quando si sta con gli altri, ogni volta che si deve imparare qualcosa di nuovo. Esse riguardano, in sintesi, il grado di applicazione o di impiego personale, in situazioni concrete di conoscenze, abilità e atteggiamenti acquisiti e maturati dall'alunno.

La valutazione scolastica si attua sistematicamente durante l'anno scolastico attraverso prove di verifica variamente strutturate e alla fine dei quadrimestri in vista degli scrutini. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compresa la valutazione dell'Esame di Stato, è espressa in decimi. L'Istituzione Scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

Differenza fra esiti delle verifiche e valutazione

È necessario distinguere l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno. Si premette che la verifica è una "misurazione" e la valutazione ha il significato più ampio di "attribuzione di valore".

Verifica: è la raccolta sistematica di dati attraverso strumenti diversi, strutturati e non: test prove strutturate, saggi, elaborazioni di testi, questionari, prove pratiche, interrogazioni, osservazioni ect. Nel momento della verifica il docente si limita a raccogliere i dati a misurare dei fenomeni e a registrare dei comportamenti. In queste fase si tiene "sospeso" il giudizio nell'attesa di avere abbastanza dati da confrontare per poi valutare. Una volta raccolto un numero sufficiente di dati, legge i diversi risultati, li raffronta e li interpreta in base a dei criteri. La verifica, quindi, è la raccolta dei dati, mentre la valutazione è l'interpretazione del loro significato.

Si comprende come i dati raccolti siano di tipo quantitativo mentre la valutazione risponde a criteri di tipo qualitativo. *Le verifiche registrano conoscenze, abilità talvolta aspetti della competenza, mentre il giudizio valutativo rende conto degli aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, difficoltà, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche.*

Il giudizio esprime quindi una scelta che deve basarsi su dei CRITERI che debbono essere individuati, trasparenti ed esplicitati agli alunni e alle loro famiglie. Tali criteri debbono essere condivisi all'interno del Collegio Docenti.

Si evince che la media aritmetica delle misurazioni effettuate nega proprio il principio di responsabilità nell'attribuzione della valutazione da parte dell'insegnante e rischia di essere uno strumento limitato ed inefficace di valutazione.

La verifica è un'attività di confronto tra uno *stato di fatto* dello studente e uno *standard* al fine di rilevare concordanze o difformità. Può avere carattere quantitativo e in questo caso si basa su misurazioni attraverso le quali si attribuiscono "punteggi" alle prestazioni degli studenti. Quando ha carattere qualitativo, la verifica consiste nell'*osservazione, rilevazione e apprezzamento* di fenomeni ed eventi.

Tipologie di verifiche

Verifiche strutturate: è abbastanza semplice costruire verifiche che misurino il grado di conoscenza dei contenuti, è più difficile strutturare verifiche di abilità complesse come la capacità di inferenza, di problem solving, di transfert. Le verifiche se costruite accuratamente possono dare informazioni preziose anche su aspetti rilevanti della competenza (es.prove OCSE PISA) . Per questo le prove di verifica, se non possono essere assunte in modo assoluto, vanno accompagnate da altri strumenti.

Verifiche-prove non strutturate: (questionari a risposta aperta, saggi brevi, testi e relazioni, interrogazioni) forniscono indicazioni sulle abilità di ragionamento, permettono di operare collegamenti, relazioni. Esse, se da un lato forniscono più informazioni circa le abilità dello studente , sono d'altro canto più difficili da interpretare. Necessitano di solidi criteri di lettura; è dimostrato che se è costruita una griglia di lettura condivisa e se si è operata una correzione

collegiale di un certo numero di prove, i criteri applicati costituiscono una sorta di taratura della lettura ed interpretazione della verifica.

Prove esperte: con questa espressione si intende una prova di verifica che non si limiti a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dell'allievo di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mira a testare aspetti della competenza.

Valutazione: la valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione per i docenti. Valutare è un compito strategico ma delicato attraverso il quale si rilevano il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali. La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene così uno strumento che gli permette di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento; comunicata ai genitori, fa sì che possano partecipare al progetto didattico ed educativo del proprio figlio. La valutazione deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo. Per tale ragione si è ritenuto opportuno distinguere la valutazione delle verifiche (scritte, orali e pratiche) relative alle diverse unità didattiche o alle diverse unità di apprendimento svolte durante l'anno, dalla valutazione quadrimestrale intermedia e finale.

Le Prove comuni di Istituto sono prove di verifica delle abilità e/o delle conoscenze predisposte a livello di classe parallela, da docenti dello stesso ambito o materia. Vengono effettuate almeno in fase di ingresso e alla fine del primo e del secondo quadrimestre. Esse concorrono a misurare l'andamento degli apprendimenti degli alunni e permettono un'utile attività di confronto tra docenti.

Per l'elaborazione di tale tipologia di prove sono utilizzati quesiti (item) del tipo: vero/falso, a scelta multipla, a completamento, a corrispondenza.

Nella loro formulazione si tengono presenti i seguenti criteri di riferimento:

- ✚ uso di un linguaggio preciso
- ✚ assenza di forme negative
- ✚ item non molto lunghi
- ✚ richieste relative a conoscenze definibili.

Ogni prova è correlata da una tabella di misurazione che consente di definire parametri di "accettabilità" delle prestazioni.

Per gli alunni con disabilità o DSA sono previsti adeguamenti programmati dall'insegnante di sostegno e dalle insegnanti di classe.

Gli esiti di tali prove sono discussi in ambito di riunione per classi parallele o di dipartimento al fine di:

- ✚ verificarne la funzionalità in base agli esiti raggiunti;
- ✚ riprogettare le attività didattiche in caso di particolari punti di debolezza emersi dal confronto con i risultati delle altre classi
- ✚ aggiornare le stesse prove se non risultano più adeguate agli standard definiti dal Collegio

La valutazione delle prove concorrerà alla valutazione certificativa della disciplina.

Il nostro istituto prevede la predisposizione di Unità di transizione per classi in uscita dalla Scuola Primaria e classi in entrata nella Scuola Secondaria di I grado e classi in uscita da quest'ultimo ordine di scuola ed istituti di grado successivo interessati.

Modalità di accertamento degli apprendimenti

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum di istituto, approvato dal collegio dei docenti.

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante verifiche in itinere nel corso dell'attività didattica e sommative a conclusione di ogni percorso didattico.

Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici. Essi, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia più aperto e semi-strutturato (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni, saggi brevi...). È previsto un congruo numero di prove a seconda della disciplina interessata e delle ore settimanali disponibili. Nell'uso degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si terrà conto dei seguenti criteri:

- ✚ Adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno
- ✚ Coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe
- ✚ Esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione

Le modalità di accertamento degli apprendimenti avvengono quindi mediante:

- ✚ Verifiche scritte: prove strutturate e semi strutturate (vero/falso, a scelta multipla, a integrazione...), relazioni, componimenti, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, dettati... Le prove saranno strutturate a livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di handicap o svantaggio debitamente e tempestivamente documentate dagli enti e servizi competenti. Si specifica che le verifiche scritte vanno restituite di norma nell'arco di quindici giorni.
- ✚ Verifiche orali: colloqui, interrogazioni, audizioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte... Sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di esporre costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle interrogazioni sarà motivata e comunicata tempestivamente sia agli alunni (per favorire il processo di auto-valutazione), sia alle famiglie. I docenti registreranno gli esiti delle verifiche scritte e orali nel registro elettronico dell'insegnante
- ✚ Verifiche di performance: prove grafico-pittoriche, prove strumentali e vocali, test e prove motorie, prove tecnico-grafiche...
- ✚ Le osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe: le osservazioni sistematiche permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione, alla modalità di approccio ai contenuti, ai tempi di attenzione, di concentrazione, al grado di interesse.

Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il conseguimento degli obiettivi di apprendimento, delle competenze e la piena realizzazione della personalità.

In questo senso i docenti del consiglio di classe/team:

- ✚ informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle unità di apprendimento,
- ✚ informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica, i criteri per la valutazione degli esiti,
- ✚ informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono tempi dedicati per una riflessione individuale e/o collegiale;
- ✚ aiutano gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato.

Modalità di comunicazione alla famiglia

Secondo l'attuale quadro normativo, è comunicata alle famiglie:

- ✚ la *valutazione degli apprendimenti*, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, del livello di competenze elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- ✚ la *valutazione del comportamento*, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- ✚ la *certificazione delle competenze*, attraverso cui si attesta che cosa l'allievo sa, (conoscenze), sa fare (abilità), in che condizione e contesto e con che grado di autonomia e responsabilità rispetto ad una competenza specifica e non a una disciplina (al termine della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di primo grado).

CRITERI GENERALI PER L'EMISSIONE DEL GIUDIZIO VALUTATIVO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia l'attività di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, con prevalente carattere di osservazione, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

"Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario."(Dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del Primo ciclo d'istruzione" 2012)

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia è parte integrante della programmazione perché non è solo un momento di verifica degli apprendimenti, ma è anche un atteggiamento interiore, una disponibilità a monitorare costantemente ciò che avviene a vari livelli.

È uno strumento che aiuta a mantenere un'alta consapevolezza di ciò che si sta costruendo e spunto per migliorare il progetto educativo affinché si promuova in tutti i bambini un apprendimento che valorizzi le loro potenzialità. Ogni traguardo del bambino va messo in relazione alla sua storia personale e non solo comparato con tabelle che misurino lo sviluppo e l'apprendimento.

La valutazione del processo formativo, nel nostro plesso, è espressa al termine degli anni in cui il bambino ha frequentato la Scuola dell'Infanzia attraverso una scheda nella quale si osservano:

- ✚ il comportamento dell'alunno in relazione alle finalità che la Scuola dell'Infanzia si propone e che riguardano la relazione con se stesso, con gli altri, con l'apprendimento;
- ✚ il grado di autonomia sviluppato;
- ✚ la conquista di una propria identità;
- ✚ la partecipazione alle esperienze proposte;
- ✚ i traguardi raggiunti nello sviluppo delle competenze relative ai vari Campi di Esperienza.

Questo strumento di valutazione/osservazione, per gli alunni in uscita, sarà motivo di dialogo e scambio di informazione con i colleghi della Scuola Primaria nel momento di passaggio tra i due ordini scolastici e risulta indispensabile per realizzare una reale continuità educativa sia orizzontale (genitori-docenti-scuola-comunità territoriale) che verticale (scuola dell'infanzia-scuola primaria), oltre che a costituire un importante riferimento nella definizione delle Unità di Transizione..

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE ALUNNI DI 3 ANNI

	Iniziale			Finale		
	1	2	3	1	2	3
Il sè e l'altro						
Ha superato la fase di distacco dalla famiglia						
E' autonomo nelle azioni quotidiane						
Accetta serenamente materiali e situazioni nuove						
Si relaziona con l'adulto						
Stabilisce relazioni positive con i compagni						
Rispetta le più semplici regole di vita quotidiana						
Il corpo e il movimento						
Riconosce e denomina le varie parti del corpo						
Rappresenta graficamente la figura umana in modo adeguato all'età						
Si muove con disinvoltura						
Esegue semplici percorsi motori						
Adotta corretti comportamenti igienici e alimentari						
Percepisce le principali qualità sensoriali						
Sviluppa adeguato controllo dei movimenti fini della mano						
I discorsi e le parole						
Utilizza il linguaggio per comunicare con adulti e coetanei						
Comprende ed esegue semplici consegne						
Memorizza semplici poesie e filastrocche e canti						
Ascolta brevi storie						
Pronuncia correttamente i fonemi						
Immagini, suoni,colori						
Conosce , sperimenta e gioca con materiali diversi						
Riconosce e denomina i colori fondamentali						
Dà un significato alle proprie produzioni grafiche						
Mostra interesse per la musica						
Esegue volentieri giochi d'imitazione						
Segue brevi filmati						
La conoscenza del mondo						
Riconosce dimensioni relative ad oggetti						
Comprende le relazioni topologiche						
Classifica in base a criteri dati (colore,forma,dimensione)						
Riconosce e denomina forme geometriche(cerchio,quadrato)						
Stabilisce relazioni quantitative (pochi-molti)						
Mostra interesse e curiosità						
Discrimina prima- dopo riferendosi al proprio vissuto						
Percepisce le principali caratteristiche delle stagioni						

Legenda:1=competenza da migliorare,2=competenza mediamente raggiunta,3= competenza pienamente raggiunta

Il sé e l'altro	Iniziale			Finale		
	1	2	3	1	2	3
E' autonomo nelle attività di routine						
Dimostra fiducia nelle proprie capacità						
Coopera con gli altri						
Si comporta in modo adeguato nelle varie situazioni rispettando le regole						
Si impegna e porta a termine un'attività						
Il corpo e il movimento						
Riconosce le parti del corpo su se stesso e sugli altri						
Rappresenta graficamente la figura umana						
Controlla la motricità globale						
Coordina i movimenti fini della mano(manipola, incolla,taglia, strappa, infila, disegna, ecc.)						
Esplora l'ambiente utilizzando i vari canali sensoriali						
Rispetta norme igienico- sanitarie ed alimentari						
I discorsi e le parole						
Ascolta e comprende testi narrati o letti						
Ricorda o riferisce l'argomento e le informazioni principali di discorsi o di testi ascoltati o esperienze personali						
Interagisce in una conversazione o in un dialogo in modo ordinato e pertinente						
Memorizza semplici poesie e filastrocche e canti						
Esplora e sperimenta prime forme di comunicazione con la lingua scritta						
Immagini, suoni, colori						
Scopre, riconosce e fruisce dei suoni presenti nell'ambiente e prodotti con il corpo						
Associa il movimento al ritmo e alla musica						
Ascolta brani musicali di vario genere						
Sperimenta e consolida l'uso di mezzi e tecniche espressive,manipolative e pittoriche						
Comunica contenuti personali attraverso il disegno						
Rappresenta la realtà utilizzando correttamente i colori						
Rivela iniziativa e creatività nelle sue produzioni						
Assume ruoli nei giochi spontanei						
Interpreta un ruolo in una drammatizzazione						
La conoscenza del mondo						
Riconosce le relazioni topologiche						
Riconosce e denomina le dimensioni						
Riconosce i simboli numerici da 1 a10						
Coglie rapporti tra numeri e quantità						
Coglie e completa serie ritmiche						
Ordina e compie seriazioni						
Osserva la realtà circostante e coglie variazioni						
Ordina in successione temporale un evento (prima,dopo,ieri,oggi domani)						
Si avvia al riconoscimento della ciclicità del tempo(giorni, settimane, mesi)						
Sa avanzare semplici ipotesi						

Legenda:1=competenza da migliorare,2=competenza mediamente raggiunta,3= competenza pienamente raggiunta

PROFILI IN USCITA

Il nostro istituto, attraverso la redazione di un apposito documento, allegato al PTOF e pubblicato sul sito web della scuola, ha definito i traguardi in uscita per lo sviluppo delle competenze per i diversi campi di esperienza della Scuola dell'Infanzia e per tutte le discipline della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado che possono sintetizzarsi nei profili di seguito riportati.

INFANZIA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino: - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto; - manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti; - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali; - coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

PRIMARIA

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad

affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, la scelta degli strumenti operativi. La valutazione indica le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico con una preminente funzione formativa/regolativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento. Alle singole Istituzione scolastiche poi il compito dell'autovalutazione, che introduce modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta formativa e del servizio, ai fini del suo miglioramento. L'INVALSI rileva la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale elementi di informazione essenziali circa lo stato di "salute" del nostro sistema di istruzione, all'interno di un confronto internazionale che oggi va assumendo sempre più rilevanza. In riferimento ai processi di apprendimento/insegnamento, la valutazione rappresenta lo strumento fondamentale, insieme alla progettazione.

Nella **Scuola dell'Infanzia** la valutazione si basa essenzialmente sull'osservazione, libera e/o sistematica, del comportamento di apprendimento, con attenzione al livello di autonomia, alla relazionalità, ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento degli alunni. Assume una funzione formativa che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità e a far acquisire ai bambini la fiducia in se stessi. Alla fine della Scuola dell' Infanzia viene predisposta una scheda informativa sulla situazione di apprendimento di ciascun alunno.

E' stata predisposta una griglia di rilevazione degli apprendimenti, in cui vengono definite le abilità per campi di esperienza e per età, che i docenti rilevano nella fase di ingresso, intermedia e finale.

Nella **Scuola Primaria e Secondaria** la valutazione degli apprendimenti, si articola in tre momenti basilari: la valutazione **iniziale**, quella **in itinere** e quella **finale**.

- La valutazione iniziale ha una funzione di natura **diagnostica** circa i livelli cognitivi di partenza (in termini di conoscenze e di abilità) e le caratteristiche effettive d'ingresso degli alunni. Il grado di conoscenza di questi ultimi rappresenta infatti un punto di avvio ineludibile per la programmazione;
- La valutazione in itinere o **formativa** si colloca nel corso degli interventi didattici e più precisamente, va a valutare l'efficacia dei percorsi d'insegnamento messi in atto con lo scopo di progettare azioni di **recupero** per alunni con preparazione di livello essenziale, **consolidamento** delle abilità per quelli con preparazione di livello medio e **potenziamento** per la valorizzazione delle eccellenze;
- La valutazione finale è effettuata al termine dei quadrimestri. La sua funzione è **sommativa**, nel senso che con essa si redige un bilancio complessivo dell'apprendimento, sia a livello del singolo alunno che dell'intero gruppo classe, nell'intento di stimare la validità della progettazione didattica).

Strumenti di valutazione

Gli strumenti di verifica si possono classificare in prove **strutturate, semi strutturate e aperte**.

- Le prove **strutturate** sono del genere a stimolo chiuso e risposta chiusa. Consistono, cioè, in domande precise e circoscritte, rispetto alle quali le alternative di risposta sono predefinite, perciò il compito dello studente è quello di scegliere la risposta che ritiene corretta. Sono prove di questo tipo: le domande con risposta a scelta multipla, i brani da completare, le corrispondenze, le affermazioni vero-falso ecc.
- Le prove **semistrutturate** sono del tipo a stimolo chiuso e risposta aperta; consistono cioè in compiti precisi e circoscritti, rispetto ai quali lo studente deve costruire una propria "risposta". Sono prove di questo genere: i questionari a risposta libera, i saggi brevi, le relazioni su traccia, i riassunti, i problemi ecc.
- Le prove **aperte** sono del genere a stimolo aperto e risposta aperta; in altre parole, consistono in compiti ampi e definiti in modo generale rispetto ai quali lo studente deve produrre un proprio elaborato. Sono prove di questo tipo: il tema, l'interrogazione, la relazione libera ecc.

Le diverse tipologie di prove rispondono all'accertamento di competenze di natura cognitiva differente, perciò l'insegnante sceglie gli strumenti di controllo dell'apprendimento in base al genere di competenza da valutare. Così, le prove strutturate hanno per oggetto prevalentemente gli obiettivi di base, connessi alla conoscenza di informazioni, alla comprensione di concetti, all'applicazione di regole e di procedimenti ecc. Viceversa, le prove aperte riguardano prevalentemente obiettivi basati su condotte cognitive di genere superiore: l'analisi, la sintesi, l'intuizione, l'invenzione ecc.

Le prove semi strutturate, adeguatamente congegnate, possono invece coprire entrambi questi ambiti di competenza e sono caratterizzate da un buon livello di attendibilità.

Al fine di rendere più omogenea e trasparente l'azione valutativa, è stata elaborata una rubrica di valutazione in uscita dalla Scuola Primaria.

La valutazione interna, effettuata singolarmente e/o collegialmente dai docenti, è affiancata dalla valutazione **esterna** affidata dal MIUR all'INVALSI e realizzata attraverso rilevazioni nazionali, con prove di italiano e matematica e Inglese che coinvolgono le classi seconde e quinte della scuola Primaria e le classi terze della Scuola Secondaria . Essa consente agli istituti di confrontare i risultati interni con quelli esterni e con le medie regionale, del Sud e Nazionale, nonché di riflettere sulle pratiche didattiche e valutative adottate e, in caso di criticità, migliorarle.

La scuola, al fine di attuare un percorso omogeneo rispetto alla pratica valutativa, ha definito i criteri di valutazione per assicurare omogeneità, equità e trasparenza, nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento ..." così come recita art. 1 comma 5 del D.P.

Tali criteri sono riassunti in due griglie:

- la prima relativa alla valutazione dell'apprendimento (corrispondenza del voto numerico ad una serie di descrittori/indicatori del giudizio analitico) utilizzabile per tutte le discipline sia da parte della scuola primaria che della Secondaria;
- la seconda relativa alla valutazione del comportamento (corrispondenza del giudizio sintetico del voto di comportamento ad una serie di descrittori/indicatori del giudizio analitico)

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

VOTO	GIUDIZIO
10	Eccellente raggiungimento degli obiettivi. Ottimo livello di competenza in tutte le discipline. Uso sempre corretto dei linguaggi specifici e sicura padronanza degli strumenti. Conoscenze ampie, complete, approfondite ed elaborate in ottica interdisciplinare. Attitudine alla ricerca e all'approfondimento
9	Completo raggiungimento degli obiettivi. Livello di competenza più che soddisfacente in tutte le discipline. Completa conoscenza degli argomenti. Uso corretto e appropriato dei linguaggi e degli strumenti. Autonomia e sicurezza nella rielaborazione delle conoscenze e delle abilità di applicazione in situazioni note
8	Raggiungimento degli obiettivi abbastanza completo. Satisfacente livello di competenza nelle diverse discipline e di conoscenza degli argomenti. Uso corretto dei linguaggi e degli strumenti. Abbastanza sicura la rielaborazione delle conoscenze e l'abilità di applicazione in situazioni note.
7	Sostanziale raggiungimento degli obiettivi. Adeguato livello di competenza di conoscenza degli argomenti nelle diverse discipline.. Uso abbastanza corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti. Non sempre sicura l'elaborazione delle conoscenze e l'applicazione in situazioni ricorrenti
6	Essenziale raggiungimento degli obiettivi. Livello di competenza accettabile quasi in tutte le discipline . Conoscenza superficiale degli argomenti . Abilità di applicazione delle conoscenze apprese in situazioni semplici. Impegno non sempre costante
5	Parziale raggiungimento degli obiettivi. Insufficiente livello di competenza in quasi tutte le discipline. Conoscenze limitate e disorganiche . Difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti. Applicazione delle competenze ed elaborazione delle conoscenze incerta e con necessità di guida. Impegno non sufficiente sia a scuola che a casa
4	Mancato raggiungimento degli obiettivi. Livello di competenza scarso in tutte le discipline. Accentuate difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti. Scarsa applicazione delle competenze nonostante la guida. Impegno molto limitato sia a scuola che a casa

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

LIVELLO	GIUDIZIO
ESEMPLARE	L'alunno osserva le regole date e condivise con particolare consapevolezza e responsabilità. Partecipa al lavoro comune in maniera costante, assidua ed autonoma, con contributi originali. Particolarmente positiva l'interazione con i compagni a e con gli adulti. Metodo di studio ben strutturato ed efficace. Assume e porta a termine con piena autonomia i compiti affidati, apportando anche contributi migliorativi. Adotta spontaneamente compiti di responsabilità.
ADEGUATO	L'alunno osserva le regole date e condivise con adeguata consapevolezza e responsabilità. Partecipa al lavoro comune in maniera costante, assidua ed autonoma. Positiva l'interazione con i compagni a e con gli adulti. Metodo di studio strutturato ed efficace. Assume e porta a termine con autonomia i compiti affidati, apportando spesso contributi migliorativi. Adotta compiti di responsabilità affidatigli.
ABBASTANZA ADEGUATO	L'alunno osserva le regole date e condivise con consapevolezza e responsabilità. Partecipa al lavoro comune in maniera abbastanza costante, assidua ed autonoma. Generalmente positiva l'interazione con i compagni a e con gli adulti. Metodo di studio abbastanza strutturato ed efficace. Assume e porta a termine con autonomia i compiti affidati.
PARZIALMENTE ADEGUATO	L'alunno tende a non osservare le regole date e condivise con consapevolezza e responsabilità. Partecipa al lavoro comune in maniera piuttosto costante. Non sempre positiva l'interazione con i compagni a e con gli adulti. Metodo di studio non del tutto strutturato ed efficace. Assume e porta a termine i compiti affidati se sollecitato e guidato .
INADEGUATO	L'alunno raramente e osserva le regole della comunità scolastica. Scarsa la partecipazione al lavoro comune e l'interazione con i compagni a e con gli adulti. Metodo di studio poco strutturato ed efficace. Difficoltà nel portare a termine i compiti affidati anche se sollecitato e guidato.

In riferimento alla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, *“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*, si stabiliscono i diversi criteri valutativi.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Valutazione degli alunni con disabilità certificata (D.I.A.)

- Tiene conto delle indicazioni fornite dalla diagnosi;
- si svolge nelle modalità riportate nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato);
- si effettua in rapporto agli obiettivi stabiliti nel P.E.I.
- è riferita agli obiettivi del PEI

Valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (D.S.A.)

- Tiene conto delle indicazioni fornite dalla diagnosi;
- si svolge nelle modalità riportate nel P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato);
- è riferita agli obiettivi indicati nel P.D.P.;
- indica le modalità di partecipazione, il grado di interesse, l’autonomia e l’autostima

Valutazione degli alunni stranieri

- Mira a verificare la preparazione nella conoscenza della lingua italiana;
- tiene conto del livello di partenza dell’alunno, del processo di conoscenza, della motivazione e dell’impegno;
- considera le potenzialità di apprendimento dell’alunno.

CRITERI DI AMMISSIONE AGLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO

DEROGHE DEL N. 17 DEL COLLEGIO DELL'11/09/2018

L' articolo 2, comma 10 del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, ferma restando la frequenza dei tre quarti del monte ore personalizzato richiesto dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione de gli alunni, prevede motivate deroghe, in casi eccezionali, deliberate dal collegio dei docenti alla condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa e, quindi, l'ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe che le verbalizza. Il comma 7 dell'art.14 del DPR 122/2009 prevede la possibilità di deroga per assenze documentate e continuative e spetta al collegio dei docenti definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza, prevista per casi eccezionali, certi e documentati. Le ore relative alle intere giornate si sommano quelle dei permessi (uscita anticipata, ingresso posticipato). La menzionata normativa fa riferimento alla scuola secondaria di I grado, per la quale si prevede la seguente situazione :

TEMPO SCUOLA	MONTE ORE COMPLESSIVO	ORE DI ASSENZA CONSENTITE
30 ORE SETTIMANALI	990	247
36 ORE SETTIMANALI	1188	297

Il Collegio dei docenti, tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalla C.M.n.20 del 4 marzo 2011, ha deliberato la possibilità di deroghe, con decurtazione delle ore dal computo del monte ore di assenza, nei seguenti casi:

- assenze per documentati motivi di salute
- assenze per terapie e/o cure programmate;
- assenze per ricoveri ospedalieri;
- assenze post ricovero su prognosi da parte della struttura ospedaliera o da medico del SSN;
- assenze a seguito di infortuni;
- assenze per situazioni di particolare disagio familiare o personale documentate o di diretta conoscenza da parte di componenti del consiglio di classe;
- lutto per componenti nucleo familiare;
- motivi religiosi;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- le ore di entrata posticipata o uscita anticipata disposte dall'istituzione scolastica per motivi organizzativi (es. assemblee sindacali);
- le assenze per giornate di sciopero in cui la scuola ha trasmesso alle famiglie comunicazione formale di non poter assicurare il servizio.

Il Collegio ha demandato ai Consigli di classe la valutazione di specifiche situazioni, con particolare riferimento agli alunni con ripetenze, per l'assunzione di decisioni ritenute utili e favorevoli al processo formativo dei singoli allievi.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

L'ammissione oppure la non ammissione in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento è deliberata dal Consiglio d'Interclasse, per la Scuola Primaria, dal Consiglio di Classe, per Scuola Secondaria di Primo Grado, previa valutazione del processo di maturazione di ciascun alunno negli apprendimenti disciplinari.

Ciascun Consiglio decreta sulla scortadi quanto segue:

- dei giudizi espressi dagli insegnanti sulla base di un congruo numero di interrogazioni, nonché di esercizi scritti, grafici, pratici fatti a casa o a scuola;
- del giudizio espresso dai docenti dei corsi di recupero, dei corsi di sostegno o di altre attività formative utili al recupero degli apprendimenti

Si tiene conto, in particolare:

- di situazioni certificate di handicap o disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- dell'andamento nel corso dell'anno

Per l'andamento scolastico si devono, inoltre, considerare:

- la costanza dell'impegno e lo sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
- le risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
- l'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici valida per progredire negli apprendimenti, a recuperare conoscenze e abilità e di imparare ad imparare

Nel documento di valutazione saranno riportati, sia nel primo che nel secondo quadrimestre, le valutazioni da 5 a 10 nella scuola primaria e da 4 a 10 nella scuola secondaria di 1° grado.

SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola Primaria:

- Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
- Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

- I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono deliberare la non ammissione alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dal DPR 249.1998 art. 4 c 6 e dal D Lgs 62.2017 art. 6 c 2.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In particolare ,per l'ammissione agli esami, oltre a quanto precisato per le assenze, gli alunni devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
2. aver partecipato alle prove Nazionali di italiano, matematica e Inglese predisposte dall'Invalsi.

NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO

La non ammissione può essere deliberata tenendo conto di quanto segue:

- ✚ Il team docenti in modo collegiale, costruisce le condizioni necessarie per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.
- ✚ La non ammissione non deve essere un evento coincidente con il termine della classe prima.
- ✚ Deve essere un'opzione successiva alla documentata e verbalizzata adozione di interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi;
- ✚ Deve essere deliberata in situazione di eccezionale gravità in cui si registrino le seguenti condizioni:
 - assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logico-matematiche);
 - mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
 - gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di interventi personalizzati, relativamente agli indicatori che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Nel caso di grave e mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in almeno tre discipline (voto

inferiore a 5/10), il consiglio di classe può deliberare a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Il voto dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

VOTO DI AMMISSIONE AGLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO

Della delibera di non ammissione è fornita dettagliata motivazione nel verbale dello scrutinio.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno nel triennio secondo le seguenti percentuali:

- + 20% media dei voti primo anno
- + 30% media dei voti secondo anno
- + 50% media dei voti terzo anno

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO: PROVE E VALUTAZIONE



L'Esame di Stato, oltre ad avere una valenza certificativa, rappresenta il momento di sintesi e di bilancio del percorso formativo compiuto da ciascun alunno nel triennio, nonché di verifica dell'azione educativa e didattica operata dal Consiglio di Classe.

Aspetto peculiare dell'**Esame di Stato** è la sua **caratterizzazione educativa**. Esso appare quindi come il bilancio dell'attività svolta dall'alunno nell'arco del triennio e come bilancio dell'azione del Consiglio di Classe.

L'esame di Stato è costituito da **tre prove scritte e da un colloquio**.

Le prove scritte sono:

- prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di lingua straniera, ancorchè distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Ai fini della determinazione del **voto finale dell'Esame di Stato** di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno.

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi (10/10) può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico e formativo del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

In particolare viene attribuita la lode quando il candidato, con voto di ammissione 10, consegue la media del 10 alle prove d'esame e al colloquio finale effettua un'esposizione particolarmente brillante, con collegamenti tra le varie discipline e con contributi personali originali.

L'esito positivo dell'esame, con l'indicazione della **votazione complessiva conseguita**, è pubblicato, per tutti i candidati, nell'albo della scuola sede della commissione.

In caso di mancato superamento dell'esame, le Istituzioni scolastiche adottano idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie dei candidati; nell'albo della scuola l'esito viene pubblicato con la sola indicazione di **"ESAME NON SUPERATO"**, senza alcuna indicazione di voto.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è espressa mediante descrizione analitica dei diversi profili di competenza raggiunti. La scheda per la **certificazione analitica dei traguardi di competenza**, è stilata durante lo scrutinio di ammissione e consegnata alla famiglia solo successivamente al superamento degli Esami di Stato. Il nostro istituto, che ha partecipato alla sperimentazione, ha adottato, sia per la Scuola primaria che per la Scuola Secondaria il modello ministeriale che utilizza descrittori analitici che distinguono i diversi livelli di padronanza, da quello base fino all'avanzato e che **non rappresentano corrispondenza alcuna con i voti delle singole discipline**. Nella scheda è presente anche la proposta del Consiglio di Classe sul percorso di prosecuzione degli studi che potrà essere confermata o modificata in sede di scrutinio d'esame. La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di Invalsi, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica, e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da Invalsi, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese

CRITERI DI IMPOSTAZIONE, CORREZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE D'ESAME

Le varie tracce d'esame saranno predisposte in modo graduato, articolate in quesiti e richieste a complessità crescente, così da far emergere al meglio le competenze raggiunte da tutti i ragazzi alla fine del triennio.

1. Prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento-durata 4 ore

La prova scritta si svolge sulla base di tre tracce, formulate in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del primo Ciclo di Istruzione. Il candidato sceglierà di sviluppare una delle tre tracce.

Durante la prova è consentito e consigliato l'uso del dizionario di italiano e del dizionario dei sinonimi e dei contrari. Si precisa che il voto è in decimi, senza decimali.

2. Prova scritta relativa alle competenze logico matematiche-durata 3 ore:

La prova è riferita alle due seguenti tipologie:

- a) problemi articolati su una o più richieste;
- b) quesiti a risposta aperta.

Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non saranno dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nella stesura si tiene conto del criterio di gradualità in modo da permettere a tutti gli alunni di risolvere la prima parte di ogni esercizio.

Durante la prova è consentito l'uso delle tavole numeriche e della calcolatrice

Si precisa che il voto è in decimi, senza decimali.

3. Prova scritta relativa alle competenze nelle lingue comunitarie (inglese o/francese durata 4 ore complessive.

La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo e, in particolare, al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni Nazionali.

La prova scritta è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria e viene svolta nella stessa giornata. Durante la prova di lingua è consigliato l'uso del dizionario. Si precisa che il voto è in decimi senza decimali. A ciascuna delle prove viene attribuito un peso del 50%. Il voto della prova per le due discipline è unico.

Le prove strutturate (questionario, dialogo) sono valutate in modo oggettivo attribuendo ad ogni risposta un punteggio come da rubrica. Il voto di ciascuna prova (da 1 a 5) viene attribuito calcolando la percentuale delle risposte corrette su quelle totali. Per le prove non strutturate (lettera, sintesi di un testo) la valutazione tiene conto dei criteri definiti nei descrittori indicati nella specifica rubrica



GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

CRITERI	Livello 10 ECCELLENTE	Livello 9 OTTIMO	Livello 8 BUONO	Livello 7 DISCRETO	Livello 6 SUFFICIENTE	Livello 5 INSUFFICIENTE	LIVELLO 4 LACUNOSO
ORDINE, CORRETTEZZA SINTATTICA E ORTOGRAFICA	L'ortografia è corretta (senza errori) e la sintassi ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto (uso corretto di pronomi, concordanze, tempi e modi verbali, connettivi, punteggiatura).	L'ortografia è corretta (max 1 lieve errore di distrazione) e la sintassi ben articolata e funzionale al contenuto.	L'ortografia è corretta (max 2 errori non gravi) e la sintassi sufficientemente articolata.	L'ortografia è corretta (max 3 errori), la sintassi presenta qualche incertezza.	L'ortografia (4 errori) e la sintassi sono incerte.	Numerosi errori di ortografia (4 errori) e sintassi difficoltosa.	Gravissimi errori ortografici e sintattici.
UTILIZZO DI TERMINOLOGIA CORRETTA E SPECIFICA	Lessico ricco, efficace e pregnante.	Lessico ricco e vario.	Lessico appropriato ed efficace.	Lessico adeguato.	Lessico semplice.	Lessico povero e ripetitivo.	Lessico non appropriato.
COERENZA E ORGANICITÀ NELLO SVOLGIMENTO	Lo svolgimento si struttura in modo chiaro, ben articolato e perfettamente pertinente alla traccia.	Lo svolgimento si struttura in modo coerente e ordinato, seguendo nessi logici adeguati.	Lo svolgimento è generalmente organico nelle sue parti.	Lo svolgimento è coerente in quasi tutte le sue parti.	La coerenza del testo è limitata.	Lo svolgimento non è chiaro.	Lo svolgimento è privo di organizzazione logica e di senso.
CAPACITÀ DI SINTESI, ESPRESSIONE E	L'argomento è trattato in modo brillante e personale ed	L'argomento è	L'argomento è trattato in modo adeguato e presenta	L'argomento è trattato in maniera generica	L'argomento è trattato in modo generico e	L'argomento è trattato in modo limitato e mancano le	L'argomento è trattato in modo estremamente

RIELABORAZIONE PERSONALE	evidenzia le capacità critiche dell'allievo.	trattato in modo ricco e originale.	diverse considerazioni personali.	ma presenta alcune considerazioni personali.	le considerazioni personali sono scarse.	considerazioni personali.	limitato.
--------------------------	--	-------------------------------------	-----------------------------------	--	--	---------------------------	-----------

GRIGLIA di VALUTAZIONE NELLA CORREZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

	CONOSCENZA E APPLICAZIONE DI REGOLE E PROPRIETA'	PROCEDIMENTO	COMPRENSIONE ED USO DEI LINGUAGGI SPECIFICI	PADRONANZA DI CALCOLO
10 96-100%	Conosce e applica in modo completo e corretto regole e proprietà	Il procedimento è logico e razionale	Preciso e corretto	Corretto e autonomo
9 85-95%	Conoscenza corretta	Il procedimento è ordinato e corretto	Appropriato	Corretto e sostanzialmente preciso
8 75-84	Conoscenza sostanzialmente corretta	Il procedimento è corretto	Soddisfacente	Corretto ma con qualche imprecisione
7 65-74	Conoscenza buona	Il procedimento è buono	Buono	Nel complesso corretto, ma con lievi errori
6 55-64%	Conoscenza sufficientemente corretta	Il procedimento è sufficiente	Con incertezze	Semplice e senza errori
5 45-54%	Conoscenza parziale degli argomenti	Il procedimento è incompleto	Approssimativo	Con errori non particolarmente gravi
4 0-44%	Conoscenza gravemente insufficiente	Il procedimento è scorretto	Lacunoso	Confuso e con molti errori

GRIGLIA di VALUTAZIONE DELLA PROVA SCRITTA DI INGLESE E FRANCESE

PROVE STRUTTURATE	VOTO	PROVE NON STRUTTURATE	
<ul style="list-style-type: none"> • Questionario • Riordino o trasformazione di un testo • Completamento di un testo. • Elaborazione di un dialogo 		<ul style="list-style-type: none"> • Lettera / e-mail • Sintesi di un testo. 	DESCRITTORI
Prova non svolta	0	Prova non svolta	Non svolta
Esempio: punteggio totale della prova = 70		<ul style="list-style-type: none"> • comprensione scritta 	parziale

Prova svolta con un punteggio < / = 30% del punteggio totale. (punti da 0 a 21)	1	• produzione scritta	incompleta e scorretta
		• competenze grammaticale (uso di funzioni, strutture e lessico)	strutture grammaticali molto lacunose che compromettono la comprensione
Prova svolta con un punteggio dal 31% al 50% del punteggio totale. (punti da 21 a 35)	2	• comprensione scritta	essenziale
		• produzione scritta	imprecisa superficiale incompleta
		• competenze grammaticali (uso di funzioni , strutture e lessico)	limitate imprecise lessico essenziale
Prova svolta con un punteggio dal 51% al 70% del punteggio totale. (punti da 36 a 49)	3	• comprensione scritta	complessivamente adeguata
		• produzione scritta	essenziale
		• competenze grammaticali (uso di funzioni , strutture e lessico)	strutture grammaticali con errori lessico limitato
Prova svolta con un punteggio dal 71% al 95% del punteggio totale. (punti da 50 a 66)	4	• comprensione scritta	più che buona
		• comprensione scritta	precisa e coerente
		• competenze grammaticali (uso di funzioni , strutture e lessico)	abbastanza corrette, lessico semplice
Prova svolta con un punteggio dal 96% al 100% del punteggio totale. (punti da 67 a 70)	5	• comprensione scritta	completa
		• produzione scritta	completa, chiara e coerente
		• competenze grammaticali (uso di funzioni strutture e lessico)	Strutture grammaticali corrette, lessico appropriato.

2. RUBRICA DI VALUTAZIONE PER IL QUESTIONARIO CON RISPOSTE GUIDATE E/O LIBERE E DIALOGO

N.	Numero risposte	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot.	Tot.	Tot.	Tot.	Tot.	Tot.	Tot.
----	-----------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	------	------	------	------	------	------	------

	punteggio alunni	0-	0-	0-	0-	0-	0-	0-	0-	0-	0-	0-	50/49	48/47	46/43	42/36	35/25	24/15	<15
		3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	Voto 10	Voto 9	Voto 8	Voto 7	Voto 6	Voto 5	Voto 4
1																			
2																			
3																			
4																			
5																			
6																			
7																			
8																			

LEGENDA

Punti 3 = comprensione completa, formulazione corretta e adeguata delle risposte

Punti 2 = comprensione completa, formulazione adeguata delle risposte con qualche imperfezione

Punti 1 = comprensione parziale con formulazione parziale delle risposte o comprensione completa con formulazione non corretta delle risposte

Punti 0 = nessuna comprensione /produzione

Per il questionario libero si aggiudica un bonus di 1 o 2 punti:

es. Punti 3 +1 = formulazione completa, personale, articolata con qualche imperfezione morfosintattica

es. Punti 3 +2 = formulazione completa, personale, articolata originale e corretta

CRITERI PER LA CONDUZIONE E LA VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del primo Ciclo di Istruzione. Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio. Nello svolgimento del colloquio, si offrirà al candidato l'opportunità, in un tempo medio di 20 minuti, di iniziare la prova da un argomento a sua scelta, da un progetto realizzato o da un elaborato di sua produzione, a partire dai quali la conversazione si amplierà con la maggior coerenza e organicità possibili, nella consapevolezza che tale documentazione non costituisce elemento privilegiato di valutazione. Al colloquio è attribuito un voto espresso in decimi senza decimali.

Questo protocollo costituisce parte integrante del Piano triennale dell'Offerta Formativa, a cui è allegato, ed è pubblicato sul sito web dell'istituto.

Documento aggiornato e approvato con delibera n. 62 nella seduta del Collegio dei docenti del 14 maggio 2019

La dirigente scolastica
Maria Rosaria Damiano

